



Metodologia formativa basata sulla cultura

WP2_ D2.32



Funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)

Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta esclusivamente il punto di vista dell'autore ed è sua esclusiva responsabilità. La Commissione Europea non accetta alcuna responsabilità per l'utilizzo delle informazioni in esso contenute.

Partner

KMOP – Grecia

Cardet – Cipro

Discover – Regno Unito

Hands on! – Austria

Hellenic Children's Museum – Grecia

Alchemilla – Italia

Autori

CARDET, Alchemilla e KMOP (con il contributo di tutti i partner)

Table of Contents

1. INTRODUZIONE	3
2. SCENARIO SULLA METODOLOGIA DI Ed.G.E	3
2.1. Metodologia educativa basata su arte e cultura	5
2.2. Programma UNESCO “Connect with Respect: Preventing gender-based violence in schools”	7
2.3. Modello Lundy’s di partecipazione	8
3. Ed.G.E METODOLOGIA FORMATIVA BASATA SULLA CULTURA	9
3.1. Verso una metodologia educativa basata sull’interazione e sulla cultura	9
3.2. Tre livelli di interazione: se stessi, gli altri e l’ambiente	10
3.3. Finalità e obiettivi della metodologia	11
4. VALUTAZIONE	14
4.1. Approccio comportamentale finalizzato all’ottenimento di cambiamenti attitudinali e di comportamento	15
4.2. Strumenti di valutazione	19
5. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	20
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	20

1. INTRODUZIONE

Il progetto Ed.G.E – Educare le nuove generazioni all'uguaglianza di genere [REC-AG-2018/REC-RDAP-GBV-AG-2018] finanziato dal programma UE “Diritti, uguaglianza e cittadinanza” (2014-2020), mira a migliorare l'educazione e la consapevolezza di ragazze e ragazzi sulla parità di genere. Attraverso l'implementazione di una metodologia educativa basata sull'arte creativa e le pratiche culturali, si incoraggiano le nuove generazioni a mettere in discussione norme sociali, stereotipi di genere e ruoli che legittimano o giustificano la violenza, e si promuovono contemporaneamente la parità di genere e il rispetto per gli altri. In questo contesto, il progetto Ed.G.E coinvolge ragazze e ragazzi in attività che contribuiscono all'incremento della consapevolezza, nelle nuove generazioni, attorno alla parità di genere. Attraverso questo percorso i giovani rafforzeranno il loro pensiero critico e capacità empatiche, acquisiranno le conoscenze necessarie a rivendicare i propri diritti e le competenze necessarie a proteggersi dalle violenze di genere in tutte le sue forme. Il progetto mira, inoltre, a rafforzare le competenze degli insegnanti, degli operatori museali e dei volontari che operano nell'ambito di attività creative e culturali che si prefiggono di promuovere la conoscenza attorno alla tematica della parità di genere tra i giovani. Al tempo stesso mira a prevenire le violenze basate sul genere (VBG) fornendo loro le informazioni e gli strumenti necessari al raggiungimento di tale scopo.

In questo contesto, sia alle scuole sia ai musei viene riconosciuto un ruolo fondamentale nel cambiamento di norme sociali e atteggiamenti, in modo da non tollerare più forme di discriminazione, molestie e violenze di genere. Il progetto mira altresì a migliorare le

competenze di genitori e tutori, sostenendoli nella promozione della parità di genere con i propri figli.

Attraverso la promozione dei diritti, delle libertà e dei principi stabiliti dalle politiche dell'UE (Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, 2018) e contribuendo all'attuazione di una serie di standard minimi sulla prevenzione, il progetto integra l'impegno dell'UE nella lotta alla violenza di genere.

Ed.G.E si rivolge principalmente a bambini e giovani di età compresa tra i 6 e i 15 anni, genitori/tutori, insegnanti, volontari e professionisti nel campo delle arti e dei musei. Secondariamente, il progetto coinvolge tutte quelle figure in grado di integrare e/o mettere in campo azioni utili alla sensibilizzazione sulla parità di genere, sul rispetto e sulla non-violenza attraverso l'uso di pratiche artistiche, culturali e creative, come autorità educative, responsabili politici, rappresentanti della società civile ed organizzazioni educative.

2. SCENARIO SULLA METODOLOGIA DI Ed.G.E¹

La ricerca desk e l'analisi del contesto di ciascun Paese sono stati fondamentali per definire la metodologia educativa basata sulla cultura attorno al progetto Ed.G.E. Oltre a questo aspetto chiave, la progettazione della metodologia si è ispirata a tre specifici approcci, come evidenziato nel documento "Ed.G.E Proposal" (2019), con indicazioni sullo sviluppo del progetto stesso.

¹ I partner di Ed.G.E. desiderano esplicitare che il documento in oggetto è inteso come guida puramente teorica, senza l'ambizione di essere esaustiva o vincolante. Questa guida rappresenta il punto di partenza per un ulteriore lavoro tra i partner che si tradurrà in tecniche educative basate sulla cultura sottoposte ad adattamenti nazionali. I partner Ed.G.E. convegono che la metodologia educativa sarà sottoposta a revisione durante l'intero ciclo di progetto. Le parti interessate saranno invitate a testarla, valutarla tramite moduli di valutazione ufficiale e questionari distribuiti durante l'implementazione del progetto e verrà riadattato sulle basi degli input provvisti da scuola e musei. Si prevede inoltre che la bozza finale del documento includa collegamenti che permettano di accedere a tutti i materiali in elaborazione come curricula, strumenti digitali, attività di apprendimento ed i manuali dei formatori.

I tre approcci riguardano: una metodologia basata su arte/cultura; il programma UNESCO “*Connect with Respect: Preventing gender-based violence in schools*”, ovvero un programma per prevenire la violenza di genere nelle scuole; e il “*Modello Lundy’s*” sulla partecipazione dei minori (spazio, voce, ascolto, impatto). Queste metodologie verranno presentate nei paragrafi seguenti.

2.1. Metodologia educativa basata su arte e cultura

Le politiche educative riconoscono, quasi universalmente, il valore delle arti (Bamford, 2006; Bowen e Kisida, 2019; Lloyd, 2017, Perso et al., 2011; ecc.), considerate essenziali perché componenti intrinseche della cultura, del patrimonio e della creatività umana; sono modi di conoscere, rappresentare, interpretare e simbolizzare l'esperienza dell'essere umano. Il contatto con le discipline artistiche richiede la capacità di mettere in discussione, esplorare e collaborare; così come di sviluppare le proprie e le altrui idee (ACE, 2014).

Nel progetto in questione, viene utilizzata una metodologia di apprendimento basata sull'arte² perché posta in relazione a comportamenti che possono contribuire in modo costruttivo a superare gli stereotipi negativi sul genere e aiutare a prevenirne la violenza (Bamford, 2006; Perso et al., 2011; Qualifications and Curriculum Authority, 2004; ecc.). La formazione basata sull'arte stimola e sviluppa l'immaginazione e il pensiero critico delle nuove generazioni. Si nota che quando ad esempio i bambini sono creativi, dimostrano comportamenti come: fare domande e mettersi in gioco; stabilire connessioni e individuare relazioni; prevedere ciò che potrebbe

² L'apprendimento basato sulle arti incoraggia l'espressione attraverso le discipline artistiche come teatro, danza, musica, arti visive, film, poesia e letteratura (Bowen e Kisida, 2019; Kraehe e Brown, 2011; Power, 2014; ecc.). In questo progetto, la pedagogia basata sulle arti è un approccio all'apprendimento partecipativo che mette al centro i partecipanti e che utilizza l'arte sia come prodotto culturale sia come attività creativa. L'arte vista come trampolino di lancio su cui interrogarsi in modo creativo e critico sia sulle proprie idee, sia su quelle degli altri i propri e gli altri idee, ma anche sui punti di vista che emergono dal contesto che li circonda.

succedere; esplorare nuove idee e riflettere criticamente sulle proposte di azioni e sui risultati che ne possono derivare (Qualifications and Curriculum Authority, 2004). Inoltre, l'apprendimento basato sulle discipline artistiche rafforza la capacità di risolvere i problemi e sviluppa importanti skills come la capacità di lavorare in gruppo, il rispetto di opinioni differenti e l'apprezzamento verso culture e tradizioni diverse, contribuendo così a formare la propria identità, a sviluppare la fiducia, la partecipazione e l'inclusione sociale. Siamo di fronte pertanto a una metodologia che contribuisce a costruire, rafforzare e trasformare i valori sociali, culturali, politici o religiosi (Perso et al., 2011).

In relazione a questo progetto, sarà sperimentato e promosso un approccio educativo basato sulle discipline artistiche e la cultura, sia nelle scuole sia nei musei. La collaborazione tra queste due realtà può offrire una più ampia proposta di esperienze per gli studenti e costruire partnership di portata e impatto maggiori. Nello specifico, è possibile promuovere una formazione diretta, esperienziale, sociale e condivisa. Si tratta di un apprendimento progettato per promuovere quelle competenze considerate centrali nel XXI secolo, come il pensiero critico, la capacità di sintesi di informazioni, l'innovazione, la creatività, il lavoro di squadra e la collaborazione. Abilità che caratterizzeranno altresì il futuro dell'istruzione. In tale contesto, i musei possono svolgere un ruolo fondamentale, sia come risorse per le nuove generazioni, sia come formatori degli insegnanti.

2.2. Programma UNESCO sulla prevenzione della violenza di genere nelle scuole “*Connect with Respect: Preventing gender-based violence in schools*”

Nel Programma UNESCO “*Connect with Respect: Preventing gender-based violence in schools*” (2016) - un progetto che mira a prevenire la violenza di genere nelle scuole - emerge che per raggiungere questo obiettivo è necessario sviluppare determinate conoscenze, abilità e attitudini: a) definire linguaggio e tematiche, b) fornire conoscenza e promuovere il pensiero critico, c) migliorare atteggiamenti pro-sociali, d) motivare all’azione, e) sostenere l’empowerment sociale f) sviluppare competenze.

In riferimento a quanto contenuto nel documento sopra citato “Ed. G.E. Proposal” (2019), qui di seguito la spiegazione dettagliata dei punti sopra elencati :

- a) Definire linguaggio e tematiche: per pensare in modo critico alla violenza di genere, le nuove generazioni devono avere accesso a parole e concetti “chiave” che permettano la conversazione e favoriscano il pensiero critico.
- b) Fornire conoscenza e promuovere il pensiero critico: per comprendere l’influenza delle discriminazioni e per contrastare, denunciare e prevenire la violenza di genere, le nuove generazioni devono essere in grado di: comprendere come le normative sul genere modellino identità, desideri, pratiche e comportamenti; devono essere messe in condizione di comprendere che ci sono tradizioni, pratiche e credenze, leggi e politiche che creano disuguaglianza di genere in diversi contesti come casa, scuola, comunità e sul posto di lavoro. Le conoscenze trasmesse servono altresì a identificare e contrastare pregiudizi e stereotipi di genere, riconoscerne le principali caratteristiche e comprendere gli effetti di azioni negative.
- c) Migliorare atteggiamenti pro-sociali : per prevenire, segnalare, contrastare o affrontare la violenza di genere, le nuove generazioni devono credere che la disuguaglianza e la violenza di genere siano inaccettabili e che tutte le persone siano uguali indipendentemente dal sesso, dalle preferenze sessuali, dall’età, dalla ricchezza o da altre caratteristiche.
- d) Motivare all’ azione : per prevenire la violenza di genere, le nuove generazioni devono comprenderne gli effetti negativi e credere nella possibilità di poter fare una differenza positiva attraverso le loro azioni.

- e) Sostenere l'empowerment sociale : per lavorare efficacemente sul cambiamento delle prassi sociali negative, le nuove generazioni devono essere sostenute e supportate da chi condivide questo impegno.
- f) Sviluppare competenze : per capire come e quando segnalare, contrastare e agire per prevenire la violenza di genere, le nuove generazioni necessitano di apprendere specifiche competenze in termini di collaborazione, difesa, cura di sé, sostegno positivo tra pari, affermazione e ricerca di aiuto ecc.

(Ed.G.E Proposal, 2019, p. 18)

La metodologia educativa del progetto Ed.G.E mira quindi a sviluppare conoscenze, competenze e attitudini che tocchino i punti qui presentati. Per questo motivo, ci proponiamo di prendere ispirazione dal Programma UNESCO menzionato inizialmente, adattando quanto emerso alle attuali situazioni ed esigenze in ogni Paese partner.

2.3. “Modello Lundy’s” sulla partecipazione dei minori

Come stabilito dall'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC), è diritto dei minori che le loro opinioni siano ascoltate e appropriatamente agite. Il “Modello Lundy’s” (Kennan, et. Al, 2007) è stato sviluppato a supporto dell'implementazione del diritto alla partecipazione da parte dei minori.

Il Modello si focalizza sul diritto al coinvolgimento dei minori nei processi decisionali, attraverso la fornitura di quattro elementi :

- SPAZIO: ai minori vengono offerte opportunità sicure e inclusive per formare ed esprimere il proprio punto di vista;
- VOCE: i minori sono facilitati ad esprimere il loro punto di vista;
- ASCOLTO: il punto di vista dei minori deve essere ascoltato;
- IMPATTO: il punto di vista dei minori, se appropriato, viene agito.



Sebbene il Modello sia ben riconosciuto a livello di ricerca, di policy e di buone pratiche, mancano esempi su come i concetti di "spazio", "voce", "ascolto" e "impatto" possano essere implementati a livello pratico. Per colmare questa lacuna, il Modello Lundy's assume un ruolo centrale all'interno del progetto Ed.G.E, in relazione alla definizione dello scenario attorno alla metodologia discussa nella sezione seguente.

3. Ed.G.E METODOLOGIA FORMATIVA BASATA SULLA CULTURA

Nel tentativo di progettare una metodologia educativa per il progetto Ed.G.E che sia basata sulla cultura, sono stati presi in considerazione lo scenario, come presentato nella sezione 2, nonché i dati emersi nei report nazionali e dal report di sintesi (2020).

Le metodologie e gli approcci alla base, così come i principali dati che considerano l'interazione come best practice (nell'approccio al genere a casa e a scuola), sono serviti da ispirazione per progettare e costruire una metodologia interattiva basata sulla cultura per sensibilizzare ed educare le nuove generazioni attorno alla parità di genere (GE).

3.1. Verso una metodologia educativa basata sull'interazione e sulla cultura

Pertanto, sulla base dei dati emersi dai questionari e focus group - dai diversi punti di vista dei bambini, degli insegnanti e dei genitori - i problemi relativi alla parità di genere possono essere affrontati efficacemente tramite una metodologia interattiva che si basi su scambi di opinioni e collaborazione. Questa metodologia può essere attuata attraverso pratiche che favoriscano l'interazione, come discussioni e dibattiti, grazie anche al supporto delle nuove tecnologie (giochi, video, ecc.).

I risultati delle analisi field sono serviti come tappe fondamentali nell'identificazione della metodologia educativa proposta. Tutti i metodi e gli approcci identificati, le attività e gli strumenti emersi dai report nazionali hanno ispirato il Consorzio nella progettazione di una metodologia basata su un approccio culturale come indicato di seguito.

Avendo affrontato :

- le lacune esistenti nel sostenere culture e politiche sulle questioni di genere;
- la conoscenza e la consapevolezza emergenti, i bisogni concettuali e di insegnamento attorno alla parità di genere;
- le metodologie, le attività, le buone pratiche e gli strumenti:

ne è emersa una metodologia basata su tre livelli che si focalizza principalmente sull'interazione. Si tratta di un metodo per approcciare e formare le nuove generazioni sulle associazioni negative attorno al concetto di parità di genere, sulla discriminazione basata sul genere, sul rispetto, l'empatia, ecc., in diversi contesti come a casa e a scuola. Questo metodo si propone di utilizzare approcci coinvolgenti e creativi.

3.2. Tre livelli di interazione: se stessi, gli altri e l'ambiente

La metodologia sopra anticipata si basa su tre livelli di interazione: se stessi, gli altri e l'ambiente.

- **Se stessi:** costruire la consapevolezza di sé, la fiducia in se stessi, l'auto-resilienza, il rispetto per se stessi, ecc .;
- **Gli altri:** come famiglia, insegnanti, compagni di classe, conoscenti, considerati presenze utili per la costruzione di relazioni di rispetto, accettazione, fiducia, empatia, ecc.
- **L'ambiente:** tutto ciò che ci circonda, in relazione a contesti culturali e non solo, adottando atteggiamenti di rispetto, empatia, ecc.

Pertanto, il curriculum, le attività specifiche, gli strumenti digitali e il manuale per gli insegnanti, che saranno realizzati all'interno del progetto Ed.G.E, saranno il frutto della metodologia sopra citata e garantiranno l'interazione dei tre livelli. Contribuiranno ulteriormente a promuovere la sensibilizzazione e l'educazione delle nuove generazioni sulla parità di genere, affinché possano contrastare le disuguaglianze, gli stereotipi, la discriminazione, ecc., attraverso l'utilizzo di forme nuove e creative di espressione culturale. Ciò consentirà alle nuove generazioni di interagire con il sé (ad esempio autoriflessione, apprendimento indipendente, ecc.), con gli altri (discussione, dibattito, apprendimento collaborativo, giochi di ruolo, apprendimento intergenerazionale, brainstorming, ecc.) e con l'ambiente (es. apprendimento basato sugli oggetti e sulle arti, visite didattiche, attività ludiche, ecc.).

3.3. Finalità e obiettivi della metodologia

Si prevede che questa metodologia educativa, basata sull'interazione, raggiungerà gli obiettivi generali e specifici, in base a quanto mostrato nella Tabella 1, qui di seguito. Le finalità verranno perseguite promuovendo l'interazione sui tre livelli opra indicati: il sé, gli altri e l'ambiente. Gli

obiettivi sono pensati in relazione all'età del target preso in considerazione e possono essere modificati a livello di pianificazione, implementazione e valutazione.

Tabella 1: Finalità e obiettivi della metodologia basata sulla cultura di Ed.G.E.

Obbiettivi generali	Obbiettivi specifici		
	Nuove generazioni	Genitori	Insegnanti
Favorire l'insegnamento e l'apprendimento dei concetti di base e delle terminologie relative alla parità di genere (come "parità di genere", "norme di genere", "discriminazione fondata sul genere", "trans gender" ecc) attraverso metodi interattivi, significativi e motivanti.	<p>Ampliare la conoscenza della terminologia di base relativa alla parità di genere.</p> <p>Distinguere le differenze tra i vari termini utilizzati relativi alla parità di genere.</p> <p>Capacità di apportare esempi appropriati per esprimere la terminologia relativa al genere.</p>	<p>Ampliare la conoscenza della terminologia di base relativa alla parità di genere.</p> <p>Distinguere le differenze tra i vari termini utilizzati relativi alla parità di genere.</p> <p>Capacità di apportare esempi appropriati per esprimere la terminologia relativa al genere.</p>	<p>Ampliare la conoscenza della terminologia di base relativa alla parità di genere.</p> <p>Distinguere le differenze tra i vari termini utilizzati relativi alla parità di genere.</p> <p>Capacità di apportare esempi appropriati per esprimere la terminologia relativa al genere.</p>
Aumentare la consapevolezza sul contesto di sviluppo e sul processo storico relativo alla parità di genere (come ad esempio le conquiste storiche e le iniziative contemporanee ecc) che aiuteranno gli studenti a comprendere meglio le problematiche relative alla parità di genere e a riconoscerne l'importanza nelle loro vite e in quelle degli altri.	<p>Ampliare la conoscenza a proposito del processo storico e di sviluppo delle questioni relative alla parità di genere.</p> <p>Aumentare la consapevolezza dei risultati e degli ottenimenti storici di iniziative rivolte alla parità di genere.</p> <p>Riconoscere la rilevanza dei risultati e degli ottenimenti storici di iniziative rivolte alla parità di genere.</p>	<p>Ampliare la conoscenza a proposito del processo storico e di sviluppo delle questioni relative alla parità di genere.</p> <p>Aumentare la consapevolezza dei risultati e degli ottenimenti storici di iniziative rivolte alla parità di genere.</p> <p>Riconoscere la rilevanza dei risultati e degli ottenimenti storici di iniziative rivolte alla parità di genere.</p>	<p>Ampliare la conoscenza a proposito del processo storico e di sviluppo delle questioni relative alla parità di genere.</p> <p>Aumentare la consapevolezza dei risultati e degli ottenimenti storici di iniziative rivolte alla parità di genere.</p> <p>Riconoscere la rilevanza dei risultati e degli ottenimenti storici di iniziative rivolte alla parità di genere.</p>
Assicurare la sensibilizzazione e l'educazione delle nuove generazioni alle norme e alle questioni relative alla	Ampliare la conoscenza e la comprensione relativa alle questioni di genere.	Ampliare la conoscenza e la comprensione relativa alle questioni di genere.	Ampliare la conoscenza e la comprensione relativa alle questioni di genere.

<p>parità dei genere (ad esempio norme di genere, disuguaglianza di genere, discriminazione basata sul genere, nei contesti domestici, scolastici etc) attraverso metodi interattivi, coinvolgenti e creativi.</p>	<p>Sviluppare le capacità di sfidare e opporre le disuguaglianze di genere.</p> <p>Accrescere l'interesse relativo alle questioni di genere e alla parità, attraverso la partecipazione formativa.</p>	<p>Sviluppare le capacità di sfidare e opporre le disuguaglianze di genere.</p> <p>Accrescere l'interesse relativo alle questioni di genere e alla parità, attraverso la partecipazione formativa.</p>	<p>Sviluppare le capacità di sfidare e opporre le disuguaglianze di genere.</p> <p>Accrescere l'interesse relativo alle questioni di genere e alla parità, attraverso la partecipazione formativa.</p>
<p>Decisioni relative ad approcci metodologici, pratiche, attività e strumenti fin dalla tenera età/infanzia/.</p>	<p>Accrescere la consapevolezza sull'incidenza della disuguaglianza di genere sin dall'infanzia.</p> <p>Sviluppare le capacità creative con l'ausilio di testi multimodali per combattere le disuguaglianze di genere.</p> <p>Sviluppare le competenze e abilità necessarie per partecipare alla trasformazione sociale.</p>	<p>Accrescere la consapevolezza sull'incidenza della disuguaglianza di genere sin dall'infanzia.</p> <p>Sviluppare le capacità creative con l'ausilio di testi multimodali per combattere le disuguaglianze di genere.</p> <p>Sviluppare le competenze e abilità necessarie per partecipare alla trasformazione sociale.</p>	<p>Accrescere la consapevolezza sull'incidenza della disuguaglianza di genere sin dall'infanzia.</p> <p>Sviluppare le capacità creative con l'ausilio di testi multimodali per combattere le disuguaglianze di genere.</p> <p>Sviluppare le competenze e abilità necessarie per partecipare alla trasformazione sociale.</p>
<p>Assicurarsi che le decisioni, le implementazioni e le valutazioni siano prese in maniera sistematica.</p>	<p>Partecipazione ad attività artistiche e culturali relative alle questioni di genere.</p> <p>Attivo coinvolgimento in attività che accrescono l'attenzione posta alla parità di genere.</p> <p>Capacità di contestualizzare i contenuti relativi alla disuguaglianza.</p>	<p>Incoraggiare la partecipazione ad attività artistiche e culturali relative alle questioni di genere.</p> <p>Craere le basi per la partecipazione di tutti i generi ai processi decisionali.</p> <p>Supportare iniziative che mirano ad accrescere l'attenzione relativa alla parità di genere.</p>	<p>Incoraggiare la partecipazione ad attività artistiche e culturali relative alle questioni di genere.</p> <p>Craere le basi per la partecipazione di tutti i generi ai processi decisionali.</p> <p>Supportare iniziative che mirano ad accrescere l'attenzione relativa alla parità di genere.</p>
<p>Partendo dai quattro elementi fondamentali identificati dal Modello Lundy's (spazio, voce, ascolto e influenza) incorporare l'indagine, il pensiero critico e la riflessione, come pratiche che permettano il raggiungimento di una</p>	<p>Sviluppare capacità di analisi critica relativa alle questioni di genere.</p> <p>Utilizzare metodi creativi per combattere la disuguaglianza di genere.</p>	<p>Sviluppare capacità di analisi critica relativa alle questioni di genere.</p> <p>Promuovere uno spazio di dibattito favorevole alla discussione e allo scambio di</p>	<p>Sviluppare capacità di analisi critica relativa alle questioni di genere.</p> <p>Promuovere uno spazio di dibattito favorevole alla discussione e allo scambio di idee relative alla parità di genere.</p>

partecipazione autentica nei processi decisionali.	Dare voce alle nuove generazioni nella promozione della parità di genere.	idee relative alla parità di genere. Assicurarsi che le voci di tutti i generi siano incluse.	Assicurarsi che le voci di tutti i generi siano incluse.
Valutare i risultati ottenuti dalle iniziative educative basate sulla cultura, per consentire alle nuove generazioni di prevenire le disuguaglianze di genere.	Riflessione sui propri comportamenti ed atteggiamenti quotidiani relativi alla parità di genere. Osservare un miglioramento dei propri comportamenti ed atteggiamenti quotidiani relativi alla parità di genere.	Riflessione sui propri comportamenti ed atteggiamenti quotidiani relativi alla parità di genere. Osservare un miglioramento dei propri comportamenti ed atteggiamenti quotidiani relativi alla parità di genere.	Condurre una valutazione sensibile alle questioni di genere. Condurre valutazioni atte al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento relative alla parità di genere. Osservare un miglioramento dei propri comportamenti ed atteggiamenti quotidiani relativi alla parità di genere.
Promuovere flessibilità nei processi decisionali, di implementazione e di valutazione.	Affrontare le questioni relative alla parità di genere attraverso metodi flessibili ed interattivi.	Affrontare le questioni relative alla parità di genere attraverso metodi flessibili ed interattivi.	Diffondere la consapevolezza sulla varietà di prospettive ed esperienze relative alla parità di genere (ad esempio norme sociali, stereotipi di genere). Affrontare le questioni relative alla parità di genere attraverso metodi flessibili ed interattivi. Sfidare i ruoli di genere nei settori culturali, educativi e politici.

4. VALUTAZIONE

Nel capitolo che segue verrà esplorato l'approccio comportamentale finalizzato all'ottenimento di cambiamenti attitudinali e di comportamento che è adottato all'interno di Ed.G.E.

Contestualmente verrà presentata una breve analisi degli strumenti di valutazione adottati.

4.1. Approccio comportamentale finalizzato all'ottenimento di cambiamenti attitudinali e di comportamento

Le norme di genere sono create e perpetuate sin dalla nascita e permangono per l'intero corso della vita degli individui. Ne permeano tutti i contesti sociali, sia familiari e comunitari, così come all'interno di scuole, istituzioni sociali ed economiche. Per questo, al fine di generare un avanzamento e un cambiamento sociale duraturo, il coinvolgimento delle nuove generazioni risulta fondamentale. A tale scopo, il progetto intende applicare un **approccio comportamentale** poichè ritenuto utile dal punto di vista valutativo al raggiungimento di cambiamenti attitudinali e di comportamento.

Questo approccio permetterà di esplorare e approfondire le seguenti problematiche :

- Individuare le cause comportamentali e i determinanti sottostanti;
- Qual è/quali sono i comportamenti incoraggiati per ciascun gruppo target;
- Quali soluzioni comportamentali verranno testate;
- Quali sono i risultati attesi e come verranno misurati;
- Se le soluzioni proposte verranno testate su larga scala prima dell'implementazione, occorrerà definire metodi di valutazione dell'impatto (ad esempio, attraverso studi di controllo randomizzati ecc ecc)

(Ed.G.E Proposal, 2019, p.15)

Le questioni relative all'approccio comportamentale che verranno valutate nel corso della metodologia basata sulla cultura all'interno di Ed.G.E, saranno esplicitate di seguito.

a) Cause comportamentali :

Percezione delle norme sociali e stereotipi, nonché principali comportamenti attorno al concetto di genere. Le nuove generazioni potrebbero non riconoscere la violenza in quanto tale o non

essere a conoscenza dei servizi di aiuto disponibili per una mancanza di informazione a proposito. Inoltre, le denunce di tali violenze non vengono riportate per paura di ripercussioni da parte di familiari ed amici.

Il progetto si rivolge in primis ai bambini delle scuole primarie e in secondo luogo a genitori, insegnanti, volontari e professionisti nel campo delle arti e dei musei. Tutte queste figure sono ritenute in grado, attraverso i loro ruoli, di integrare e mettere in campo azioni utili al sostegno dei bambini nel processo di cambiamento comportamentale orientandoli verso una differente percezione delle norme e della parità di genere.

b) Comportamenti incoraggiati :

Attraverso le sue attività, il progetto si prefigge di giungere a una significativa diminuzione degli stereotipi di genere e aumentare il livello di consapevolezza delle nuove generazioni sui loro diritti, perchè possano così valorizzare loro stessi e, al contempo, guidare e sostenere il prossimo durante il percorso. Tutto ciò contribuirà inoltre al riconoscimento delle violenze basate sul genere che risulterà essenziale per favorire il processo di denuncia di tali eventi qualora ne si cada vittima o testimone.

In particolare, i comportamenti incoraggiati sono:

- Cambiare il modo in cui le nuove generazioni riconoscono i ruoli e gli stereotipi di genere, e comprendere come questi influenzano le proprie vite e quelle altrui.
- Ridurre le possibilità che in vita adulta, il soggetto possa agire violentemente contro persone sulla base del genere;
- Aumentare la consapevolezza delle nuove generazioni sui propri diritti valorizzando loro stessi e responsabilizzandoli sul loro ruolo di sensibilizzazione del prossimo;

- Accrescere la capacità delle nuove generazioni a riconoscere e denunciare le violenze basate sul genere;
- Agire sulle prospettive che genitori, insegnanti, volontari e professionisti nel campo delle arti e dei musei in primis posseggono in termini di norme e parità di genere; si intende ampliare le loro capacità di sostenere i bambini nel processo di cambiamento comportamentale.

c) Soluzioni comportamentali

Seguono le soluzioni comportamentali testate:

- Accrescere la consapevolezza sul tema, sfidare atteggiamenti e norme sociali, inquadrare le violenze basate sul genere come crimine, attraverso l'implementazione di attività educative basate sull'arte e sulla cultura all'interno dei musei, nelle scuole e attraverso azioni di sensibilizzazione (ad esempio video, ecc).
- Accrescere la conoscenza e favorire lo sviluppo delle capacità di insegnanti, volontari e professionisti nel campo delle arti e dei musei affinché possano cambiare le proprie percezioni sulle norme e sulla parità di genere, conferendo loro la possibilità di implementare attività educative basate su arte/cultura che contribuiscano alla conoscenza delle nuove generazioni delle tematiche in questione (ad esempio, norme sulla parità di genere, prevenzione e assistenza delle violenze di genere, etc).
- Partecipazione dei genitori assieme ai propri figli ad attività educative basate su arte/cultura affinché loro stessi possano contribuire al cambiamento delle percezioni delle norme di genere e alla parità di genere, accrescendo la loro consapevolezza sul ruolo che hanno nell'educazione dei propri figli su questi temi.

d) Risultati attesi:

Seguono i risultati attesi e i relativi metodi di verifica :

- Maggiore conoscenza e capacità di contrasto delle norme sociali e degli stereotipi di genere tramite l'implementazione di attività educative basate su arte/cultura nei musei e nelle scuole al fine di diminuire la tolleranza verso tutte le forme di discriminazione, molestie e violenze di genere. Obiettivo perseguito tramite l'ausilio di strumenti di sensibilizzazione quali video, giochi e narrazioni.
- Maggiore consapevolezza e valorizzazione dei propri diritti da parte delle nuove generazioni che in primis contribuiscono al diffondersi delle informazioni sulla tematica. Obiettivo perseguito tramite l'implementazione di attività educative basate su arte/cultura nei musei e nelle scuole tramite strumenti di sensibilizzazione come video, giochi e narrazioni.
- Maggiore conoscenza e consapevolezza da parte di insegnanti, volontari e professionisti nel campo delle arti e dei musei, affinché possano condurre attività educative basate su arte/cultura che educino al genere e contribuiscano alla prevenzione di violenze di genere.
- Maggiore conoscenza e consapevolezza da parte dei genitori del ruolo che hanno nell'educazione dei propri figli sulle tematiche di genere e sul raggiungimento della parità tra i generi, tramite una maggiore partecipazione alle attività che si prefiggono tale scopo.

I risultati attesi saranno una combinazione di dati di natura quantitativa e qualitativa. I primi verranno rilevati tramite la verifica del numero di nuove abilità, metodologie ed effettive

competenze acquisite. I secondi, di natura esplorativa, saranno rilevati mediante attività quali ad esempio focus group, interviste, questionari e sondaggi condotti prima delle attività e a seguito di queste, per poter successivamente procedere ad un confronto dei risultati.

e) Pre-test delle soluzioni proposte e valutazione dell'impatto

Per assicurarsi dell'efficacia e della qualità del programma tutte le sue componenti verranno sottoposte a verifica della qualità delle stesse. Questo include il ricontrollo dell'adeguatezza del progetto (nel complesso) tramite gli accertamenti relativi al contenuto, al formato, alla metodologia e agli strumenti impiegati.

Il controllo avverrà sotto forma di interviste e/o focus group offline/online con il coinvolgimento di un campione (minimo) di 5 persone. Le attività di laboratorio verranno anch'esse testate da parte di (minimo) 5 professionisti che dovranno accedere (attraverso i dispositivi informatici) e testare i curricula di sviluppo delle competenze e gli strumenti educativi interattivi, sviluppati per promuovere la sensibilizzazione sulle tematiche di genere.

L'impatto sarà valutato post-test: i risultati attesi verranno misurati prima e dopo l'implementazione pilota nelle scuole e nei musei per verificare e confrontare il cambiamento delle capacità a seguito delle attività laboratoriali.

4.2. Strumenti di valutazione

Il progetto Ed.G.E si avvale dei seguenti strumenti di valutazione:

- Presentazione di questionari a professionisti in tre differenti fasi: prima della fase di capacity-building; a seguito del completamento di questo; tre mesi dopo la fase di workshop.

- Coinvolgimento dei partecipanti nelle scuole e nei musei (attraverso somministrazione di questionari) in tre differenti fasi: prima delle attività; dopo le attività; due/tre mesi dopo l'implementazione pilota.
- Organizzazione di focus group che coinvolgono studenti/bambini e insegnanti/genitori in ogni scuola/museo, prima e dopo l'implementazione pilota.

5. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

I risultati del rapporto conclusivo del progetto Ed.G.E analizzati congiuntamente ai report nazionali dei diversi Paesi, evidenziano la necessità di un'ulteriore sensibilizzazione e informazione per aiutare le nuove generazioni, genitori/tutori ed educatori ad affrontare le questioni della disuguaglianza di genere e combatterne le violenze. Sebbene alcune politiche e pratiche nazionali dell'EU stiano compiendo significativi progressi sia in ambito scolastico che domestico, oltre che nelle pubbliche istituzioni, un incremento della partecipazione degli operatori nei vari settori risulta tutt'oggi necessario al raggiungimento di risultati più significativi. Le istituzioni culturali, grazie alla loro presenza capillare, si trovano in questo senso in una posizione privilegiata potendo fungere da cerniera tra i contesti di apprendimento scolastici e domestici, e possono dunque attivamente contribuire ad informare le nuove generazioni sulle questioni di genere e sulla parità di genere.

Pertanto, il progetto Ed.G.E si prefigge di contribuire a questo tentativo tramite l'iniziativa promossa attraverso un approccio metodologico basato sulla cultura, in tutte le fasi di implementazione del progetto stesso. La metodologia proposta suggerisce di affrontare le questioni di genere tramite un approccio interattivo che si basi su scambi di opinioni e collaborazione, che favorisca l'interazione in maniera coinvolgente e creativa e che si basi su tre livelli di interazione (se stessi, gli altri e l'ambiente).

La collaborazione con i partner provenienti da diversi ambiti di specializzazione, permette al progetto di svilupparsi secondo una prospettiva condivisa che contribuisce a creare opportunità di apprendimento per scuole e famiglie, in contesti museali e culturali.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ACE. (2014). *The Value of Arts and Culture to People and Society*. Manchester: Arts Council England. Retrieved on 2nd September 2020, from www.artscouncil.org.uk/media/uploads/pdf/The-value-of-arts-and-culture-to-people-and-society-An-evidence-review-Mar-2014.pdf

Bamford, A. (2006). *The Wow Factor, Global research compendium on the impact of the arts in education*. Germany: Waxmann Verlag GmbH.

Ed.G.E Consortium (2019). Project Proposal. Ed.G.E – Educating Children and Young People on Gender Equality [REC-AG-2018/REC-RDAP-GBV-AG-2018]. EU Rights, Equality and Citizenship (REC) programme 2014-2020.

Ed.G.E Consortium (2020). D.2.30. Summary Report. Ed.G.E – Educating Children and Young People on Gender Equality [REC-AG-2018/REC-RDAP-GBV-AG-2018]. EU Rights, Equality and Citizenship (REC) programme 2014-2020.

European Union Agency for Fundamental Rights – FRA (2018). *FIndamental Rights Report*. Retrieved on 2nd September 2020, from: <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/fundamental-rights-report-2018>

Kennan, D., Brady, B. & Forkan, C. (2019). Space, Voice, Audience and Influence: The Lundy Model of Participation (2007) in *Child Welfare Practice, Practice*, 31(3), 205-218, DOI: [10.1080/09503153.2018.1483494](https://doi.org/10.1080/09503153.2018.1483494)

Bowen, D. H., Kisida, B. (2019). Investigating causal effects of arts education experiences: Experimental evidence from Houston's Arts Access Initiative (Research Report, Vol. 7, Issue 4). Rice Kinder Institute for Urban Research. Retrieved on 2nd September 2020, from: https://kinder.rice.edu/sites/g/files/bxs1676/f/documents/Investigating%20Causal%20Effects%20of%20Arts%20Education%20Experiences%20Final_0.pdf

Kraehe, A., & Brown, K. (2011) *Awakening Teachers' Capacities for Social Justice With/In Arts-Based Inquiries. Equity and Excellence in Education*. 44(4), 488-511

Lloyd, K. (2017). "Benefits of Art Education: A Review of the Literature", *Scholarship and Engagement in Education*: 1 (1), Article 6. Retrieved on 2nd September 2020, from: <https://scholar.dominican.edu/seed/vol1/iss1/6/>

Perso, T., Nutton, G., Fraser, J., Silburn, SR. & Tait, A. (2011). *The Arts' in education-A review of arts in schools and arts-based teaching models that improve school engagement, academic, social and cultural learning*. Centre for Child Development and Education, Menzies School of Health Research, Darwin NT

Power, S. (2014). "Arts-based inquiry: the natural partner for social justice". Retrieved on 2nd September 2020, from : <https://www.teachermagazine.com.au/articles/arts-based-inquiry-the-natural-partner-for-social-justice>

Qualifications and Curriculum Authority (2004). *Creativity: find it, promote it*. Retrieved on 15th May 2020, from: <http://archive.teachfind.com/qcda/www.qcda.gov.uk/resources/publication7f23.html>

QUB (2019). *Impact Prize for Lundy Model of Child Participation*, Retrieved on 15th May 2020, from: <https://www.qub.ac.uk/schools/ssesw/Discover/News/ImpactPrizeforLundyModelofChildParticipation.html>

UNESCO Programme (2016) "Connect with Respect: Preventing gender-based violence in schools". Retrieved on 15th May 2020, from: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000243252>



Coordinamento progetto:

Indirizzo: 75, Skoufa str. Athens 10680 Greece

Email: kmop@kmop.gr

Sito web: <https://www.kmop.gr/>

